

GAETA | Delegazioni di quindici paesi diversi, sessanta operatori economici presenti. Questi i numeri esposti del workshop

Yacht Med Festival, diventa realtà la cantieristica internazionale

ANTONELLO FRONZUTO

Delegazioni di quindici paesi diversi, sessanta operatori economici presenti.

Questi i numeri esposti nel corso della tavola rotonda d'apertura del Workshop "Yacht Med Festival" dall'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero).

Che ha rassicurato la platea intervenuta che l'evento non rimarrà isolato in quanto il ministero del commercio estero ha individuato la nautica e la cantieristica come settori prioritari, riversandovi 1,5 milioni di euro sul programma promozionale ordinario sulla nautica.

In effetti la manifestazione che chiuderà i battenti il 18 novembre, rappresenta il terzo passo di un percorso verso l'internazionalizzazione promosso dalla Camera di Commercio di Latina: attraverso la sigla di un protocollo d'intesa con la Fondazione Mediterraneo (Latina, palazzo M) ed il successivo lancio dell'appello per la pace nel Mediterraneo (il "messaggio in bottiglia" prese il largo proprio dallo stesso piazzale Caboto dove sono impiantati gli stands) si sono infatti interlacciate relazioni fra culture diverse, propedeutiche



Gli stand di Yacht Med Fest

che a successivo approccio di tipo economico che si concretizza oggi nella reale possibilità d'incontro fra domanda ed offerta.

Nel suo saluto introduttivo, rivolgendosi in lingua inglese agli ospiti stranieri il Sindaco di Gaeta ha ricordato come non ci sia "futuro senza passato" e dunque lo slogan "tradizione e cambiamento" ben sintetizza la necessità di rinverdire un settore - quello della cantieristica - che a Gaeta ha origine millenaria.

"Non si possono fare affari senza reciproca conoscenza fra i popoli, scambi culturali fra persone e popoli: dove il termine affari - ha precisato il dott. Raimondi - deve essere inteso nel senso più alto del termine".

Il Dott. Fabrizio Autieri -

Commissario straordinario della CCIAA di Latina dal 9 agosto - ha sottolineato come con questo tipo di azione si sia lanciata una sfida per il cambiamento.

Con la quale, usando una metafora, alle imprese locali - riunite in distretto - si sono alleate, in un unico "distretto della pubblica amministrazione", le istituzioni: Comune, Amministrazione Provinciale, Camera di Commercio e Regione "rappresentano in questo momento storico un'unica impresa pubblica alleata con le imprese cantieristiche per il rinnovamento".

Il commissario ha poi ribadito alle telecamere di TeleFree il forte impegno della CCIAA di Latina per il sud della provincia. Silvio D'arco (ass. prov. Attività produttive) ha posto l'accento sulla carenza di infrastrutture nel nostro territorio che non consentono allo stato di valorizzare pienamente quanto di buono è stato fatto con la creazione dei distretti industriali chimico - farmaceutico, agro - industriale e della nautica.

Viva soddisfazione è stata espressa dal Segretario Generale della CCIAA di Latina, dott. Rampini e da Vincenzo Zottola, che diede

avvio, sotto la sua presidenza in CCIAA all'iniziativa, sostenendone tuttora, nella veste di primo referente provinciale di ConfCommercio, la funzione pro - attiva allo sviluppo dei traffici commerciali.

Oggetto del suo intervento l'inquadramento del comparto cantieristico all'interno di una più ampia filiera produttiva dove sono presenti anche molte imprese "terziste", con risultati senz'altro lusinghieri nella produzione di yacht di grandi dimensioni.

Dove si impone però una riflessione sul dimensionamento della "nautica minore" attraversato da una stasi congiunturale alla quale la Confcommercio intende dare risposta attraverso modelli di partnership produttive ricercando e supportando l'aggregazione di queste aziende anche in forme consortili. Al contrario il Presidente Zottola ritiene confortante il rapido sviluppo della nautica da diporto e delle nuove prospettive di impiego professionale che prima formavano oggetto di semplice hobby.

Dello stesso avviso Luca Simeone (base navale "Flavio Gioia") intervenuto in rappresentanza della Confindustria provinciale che ha a sua volta

evidenziato come le attività di assistenza, manutenzione e rimessaggio rappresentino il 10/15% annuo del valore d'acquisto dell'imbarcazione. Per questo, considerando la posizione di Gaeta nelle rotte nautiche, la consistenza delle imprese che operano nella cantieristica e l'attività del polo formativo (ndr il riferimento è all'I.I.S.S. Caboto), sono presenti fattori importanti per la trasformazione dell'area da luogo "di produzione" a luogo "di permanenza" delle imbarcazioni. Propensione ad ampliare l'offerta di approdi lungo l'intero waterfront è stata espressa dal Presidente dell'Autorità Portuale Fabio Ciani, sia con l'allungamento in atto delle banchine, sia attraverso nuovi approdi e pontili galleggianti. A margine dell'incontro l'Assessore al Turismo ed Attività Produttive Maria Cicconardi ha invitato la cittadinanza a visitare gli stands della manifestazione, aperta anche al pubblico.

Su www.telefree.it è possibile vedere un video con l'intervista al Presidente Confcommercio Enzo Zottola ed al Commissario CCIAA Fabrizio Autieri

GAETA | Intervista alla corrispondente del Tempo che torna in teatro con "Les Bonnes": "Le emozioni vere stanno qui, non nella politica"

È il ricciolo biondo della stampa locale. Ma ha una seconda vita. Anna Galise, formiana, corrispondente da Gaeta del quotidiano "Il Tempo", si schermisce: "Qui non c'entra il lavoro, qui sono in gioco le emozioni, la mia anima". Di giorno segue le vicende del teatrino della politica locale, tra sindaci spazientiti, delibere astruse e intrighi politici di bassa lega. Di sera calca le assi di un palcoscenico, o di un elegante salotto trasformato in sala prove per un gruppo di amiche e un pensoso regista, e si dedica al teatro, quello vero. Giovedì prossimo, 22 novembre, sarà al teatro Ariston di Gaeta con "Les Bonnes" (Le Serve) di Jean Genet, con la regia di Cosmo Di Mille, insieme a Myriam Spaziani Testa e Desirée Palumbo. È la storia di due domestiche che amano e odiano la loro padrona, e ogni notte tentano di inscenare il suo assassinio. "Ti confesso, molti politici con cui ho a che fare per lavoro mi hanno visto recitare e mi hanno detto: Anna, tu devi lasciar perdere il giornalismo e fare l'attrice". Anna, ma è nata prima l'attrice o la giornalista? "E' nata prima l'attrice". E come si conciliano le due cose? "Nella vita si possono fare tante cose. Ma non si somigliano per nulla. Se dovessi scegliere, l'attrice mi piace

Anna Galise: "La mia seconda vita da attrice"

LUCA DI CIACCIO



Anna "Solange" Galise



Prove di "Les Bonnes"

credere o prendere in giro le persone. Quello semmai è un teatrino, ma non trasmette emozioni".

Poi Anna pian piano strizza gli occhi, quasi le trema la voce. Si trasforma in Solange. Nel suo personaggio. Dietro di noi risuona un inquietante orologio a cucù. Chi sono le Serve del dramma di Genet? "Le serve sono due sorelle, io sono la più grande, Solange. Siamo invidiose della nostra padrona, di Madame, la odiamo e la amiamo. Anche noi non sappiamo più neanche chi siamo. E noi sorelle ci immedesimiamo nella parte della signora che odiamo, recitiamo anche la sua parte...". Un teatro nel teatro. "Noi siamo due mostri". Un dramma teatrale peraltro ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto, in Francia negli anni Trenta. "Quando finisco di interpretare Solange io sono assolutamente svuotata, anche ora mi

vedi agitata, nervosa". Qual è stata la tua prima esperienza sul palcoscenico? "In tre mesi sono passata da comparsa a protagonista in 'Una dozzina di rose scarlatte'. Sapevo di averlo dentro, ma poi un amico mi ha incoraggiato". Com'è il rapporto con le colleghe sul palco? "Non c'è nessun conflitto tra primedonne, sono contenta di recitare con questa compagnia, prima recitavo al centro universitario di Cassino". Le tue apparizioni sulla tv di strada Tmo nei duelli elettorali ti hanno dato una certa popolarità, roba che sia i giornali che i teatri se la sognano, come l'hai vissuta? "Una bella esperienza, ci siamo avvicinati noi colleghi della stampa, e poi abbiamo conosciuto meglio i candidati, anche come sono fatti dietro". Sei stata proprio te a superare la soglia tabù della vita privata dei politici, con le domande sui ricordi, sull'oroscopo, sul-

l'anima eccetera. "La sensibilità di Magliuzzi, che si commosse in diretta, è rimasta". E il rosario tirato fuori da Raimondi, si è perso? "Quello ha fatto colpo, è servito.

Pensa che poi un sacco di politici mi hanno chiesto l'oroscopo, ma io non ne capisco nulla di oroscopi!". La politica ora è fatta anche di auspici, di simboli, a volte metafisici.

Il crollo della bandiera sul pennone della torre municipale cosa può significare? "Mah... (ride) forse è simbolo di decadenza". Oggi le conferenze stampa gaetane sono sempre più affollate. Tra bloggers, siti web, tv più o meno libere, il panorama dell'informazione anche a livello locale è decisamente cambiato. Come la vedete voi professionisti, "decani" della carta stampata? "Sinceramente a me piace. Penso che sia utile. Si da la possibilità di scrivere di più, di capire direttamente. L'importante è che certe tv non si mettano al servizio di qualcuno, ma tanto poi la gente lo capisce". I consigli comunali, da quando ci sono tutte queste telecamere, stanno diventando uno show? "Anche se recitano, molti politici ci credono, non credo che la telecamera li condizioni". Meglio il teatro quello vero comunque? "Assolutamente, vi aspetto lì".